

quanto interesse pubblico di fondamentale rilevanza, deve senz'altro prevalere su interessi di altra natura —:

quale sia lo stato dell'iter della richiesta della predetta società e se non ritenga comunque di dover negare un'autorizzazione carente dei presupposti di legittimità. (4-11360)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori dell'Ast sciopereranno nei prossimi giorni per sollecitare una risposta del governo e delle istituzioni sulla situazione allo stabilimento Thyssen Krupp Acciai Speciali Terni;

sono trascorsi esattamente quattro mesi da quando, lo scorso 17 giugno, istituzioni e sindacati furono ricevuti al Ministero del Lavoro e fu loro assicurato che, in tempi ristretti, le parti sarebbero state nuovamente convocate per un esame globale del piano industriale e per fornire indicazioni sui problemi delle infrastrutture;

a tutt'oggi tale convocazione non è ancora avvenuta, per cui i sindacati hanno proclamato per il 21 ed il 22 ottobre 2004 scioperi di una ora e mezzo per ciascun turno di lavoro con assemblea in fabbrica per illustrare la situazione ai lavoratori;

lo sciopero, con le assemblee in fabbrica, riguarderà non solo i lavoratori della TK Ast ma anche quelli delle consociate, vale a dire Tubificio, Società delle fucine, Centro servizi e Titania;

secondo fonti sindacali l'azienda ha presentato il suo piano industriale che prevede investimenti cospicui, nell'ordine

dei 30 milioni di euro, ma la situazione è in fase di stallo in quanto non si hanno chiarimenti da parte del governo sui problemi delle infrastrutture, primo fra tutti quello relativo alla fornitura di energia elettrica —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, individuando, insieme alle parti, soluzioni utili a garantire un futuro occupazionale certo e sicuro ai lavoratori, dando seguito a quanto convenuto tra le parti per una valutazione complessiva della situazione. (4-11348)

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dal 23 settembre del 2002, la società « Cesare Fiorucci S.p.a. » — azienda leader nella produzione degli insaccati, con sede in Pomezia — sta usufruendo degli ammortizzatori sociali (C.I.G.S. e Mobilità), in base agli accordi sindacali raggiunti presso la Regione Lazio, che, come conseguenza, hanno avuto il licenziamento di 338 dipendenti;

tale società, dal mese di gennaio al mese di aprile 2004, cioè nel primo quadrimestre di riferimento, ha fatto svolgere 4.300 di ore di straordinario;

il secondo quadrimestre di riferimento, così come l'inizio del terzo, confermano la situazione di eccessivo ricorso ad ore di straordinario da parte dell'azienda;

in riferimento al suddetto accordo, la « Cesare Fiorucci S.p.a. » ha assunto la decisione di chiudere il reparto « macellazione », con l'esubero di circa 70 lavoratori;

a partire dallo scorso mese di giugno, l'azienda ha affittato alla società « Cucina Facile » società controllata dalla stessa « Cesare Fiorucci », l'intero reparto della

« macellazione », subappaltando a cooperative terze le lavorazioni di trasformazione produttiva;

è evidente l'intenzione, secondo l'interrogante, inaccettabile della società « Fiorucci S.p.a. » di abbattere i costi del personale facendo ricorso a rapporti di lavoro flessibili e precari in sostituzione degli attuali occupati;

nel concreto, si è venuta a determinare una situazione di incompatibilità con l'utilizzo degli strumenti degli ammortizzatori sociali, nonché, secondo l'interrogante, di illegittimità, in riferimento all'affitto del ramo d'Azienda, con totale precarizzazione dei rapporti di lavoro dei dipendenti della Cooperativa coinvolta nel subappalto;

a parere dell'interrogante, analoga preoccupazione destano le garanzie inerenti la sicurezza alimentare e la qualità dei prodotti che fuoriescono dal processo produttivo;

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti, della dignità e delle professionalità dei lavoratori, nell'intento di garantire loro un'occupazione certa e sicura, in ottemperanza a quanto previsto dagli accordi in premessa ed in un clima di rispettoso rapporto sindacale. (4-11351)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel quartiere Secondigliano, tenuto conto della forte densità abitativa e dell'ampiezza del territorio, sono attualmente presenti tre uffici postali, tra quali, quello in Via Dante, è ubicato in posizione centralissima, facilmente raggiungibile dal Corso Secondigliano, ed il cui bacino di utenza è costituito da tutti gli esercizi commerciali della zona;

per l'ubicazione, l'ufficio di Via Dante raccoglie l'utenza anche del vicino quartiere di Miano;

da circa cinque mesi è stato inaugurato un nuovo ufficio postale in Via del Cassano, destinato ad accorporare anche le competenze ed il personale dell'ufficio di Via Dante, malgrado sia ubicato in posizione decentrata rispetto ai quartieri di Secondigliano e Miano;

ad avviso dell'interrogante, gli uffici ed i servizi pubblici debbono principalmente essere rispondenti ai bisogni del cittadino e non solo a quelli del bilancio —:

se il Ministro interrogato intende adoperarsi affinché sia evitato lo spostamento dell'ufficio postale di Via Dante, spostamento che costringerebbe i cittadini residenti a Corso Secondigliano, e nelle immediate vicinanze, a faticosi spostamenti. (4-11352)

PATARINO, LA GRUA e ANTONIO PEPE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

presso il Ministero del Lavoro è stata costituita una Commissione per l'attuazione della delega della riforma della previdenza in agricoltura;

secondo alcune notizie di stampa, ci sarebbe l'intenzione di limitare la delega alla sola riforma degli ammortizzatori sociali dei lavoratori dipendenti senza affrontare la riforma del prelievo contributivo;

una conferma di quelle notizie sarebbe data dalla esclusione dal tavolo della Commissione di alcune organizzazioni, tra cui l'UNICO, che è tra le più rappresentative a livello nazionale di contenzioso INPS ex SCAU;

le enormi difficoltà in cui si muove il settore agricolo sono dovute anche e soprattutto alla grave crisi di mercato che da tempo affligge i prodotti dell'agricoltura italiana, specialmente nel Mezzogiorno (com'è dimostrato da quanto sta accadendo in questi giorni in Puglia e particolarmente in provincia di Taranto per

l'uva da tavola) a causa della scarsa capacità di far fronte alla concorrenza straniera, extracomunitaria ma anche europea, favorita dai bassi costi del lavoro e della previdenza —:

se non ritengano di dover intervenire, con la dovuta urgenza, perché, ove risultassero fondate le notizie cui si fa riferimento in premessa, si provveda con gli opportuni correttivi a modificare, nella forma e nei contenuti, la composizione della commissione già al lavoro dal 28 settembre 2004, presso il Ministero del lavoro, ammettendo al suo interno rappresentanti di organizzazioni come l'UNICO e ad inserire all'ordine del giorno dei suoi lavori l'argomento relativo alla modifica del prelievo contributivo.

(4-11357)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

LUIGI PEPE. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

il dirigente di struttura complessa e responsabile della chirurgia del presidio ospedaliero di San Cataldo (Azienda Sanitaria n. 2 di Caltanissetta) è stato collocato in aspettativa, dal 1° maggio 2000 e fino al 30 aprile 2005, avendo accettato la nomina a contratto presso l'azienda ospedaliera S. Elia di Caltanissetta;

in ragione dell'assenza del suddetto dirigente responsabile il direttore generale dell'Azienda sanitaria ha disposto, con delibera n. 2603 del 4 agosto 2000, di assegnare, ai sensi dell'articolo 18 del contratto collettivo nazionale di lavoro, le corrispondenti funzioni al medico più anziano per titoli di studio, di servizio e scientifici, tra i presenti in organico e in possesso dei requisiti;

tale incarico, con successiva deliberazione, è stato prorogato a tempo indeterminato e fino al rientro del primario titolare;

il direttore dell'Azienda sanitaria di Caltanissetta, con delibera n. 1670 del 29 aprile 2004, decide di stipulare con altro medico un contratto di lavoro esclusivo a tempo determinato per lo svolgimento dell'incarico di Dirigente responsabile di struttura complessa, della durata di due anni per la chirurgia del presidio ospedaliero di San Cataldo, revocando contemporaneamente l'incarico assegnato nel 2000 che era stato svolto lodevolmente;

con delibera n. 3482 del 3 agosto 2004, il direttore generale modifica, su richiesta dell'interessato, la durata del suddetto contratto portandola da due a cinque anni, indipendentemente dal rientro in servizio del Dirigente medico in aspettativa;

con tale provvedimento il direttore generale finalizza la stipula del contratto al miglioramento e al potenziamento della funzionalità dell'unità operativa di chirurgia generale e motiva, secondo l'interrogante, impropriamente l'estensione della durata del contratto e l'eliminazione della clausola di anticipata risoluzione del rapporto in caso di rientro del titolare con la tipologia degli interventi che il chirurgo, in base al *curriculum* presentato, dovrà eseguire (interventi di chirurgia generale ed oncologica di *routine*, interventi chirurgici recettivi dell'esofago, del fegato, del pancreas, del retto basso, anche con tecnica video laparoscopica);

l'azienda sanitaria si è avvalsa, per l'attribuzione dell'incarico di responsabile di struttura complessa di chirurgia, di uno strumento eccezionale, *ex* articolo 15-*septies* del decreto legislativo n. 502 del 1992, in deroga alle normali procedure concorsuali di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 484 del 1997, previste all'articolo 18 del contratto nazionale, in assenza dei presupposti necessari indicati nella medesima normativa, mancando il requisito di « funzioni di particolare rile-